



REGIONE VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI MASSANZAGO

ELABORATO
P.01

PIANO DEGLI INTERVENTI - Variante n. 10.9 RELAZIONE TECNICA



COMUNE DI MASSANZAGO
Sindaco
Scattolin Stefano

*Responsabile Edilizia Privata,
Ambiente e Urbanistica*
Arch. Stangherlin Davide

Adozione
con D.C.C. N. DEL
Approvazione
con D.C.C. N. DEL

Marzo 2024

MRM PLUS
Progettazione
Dott. Malaspina Gianluca | Urbanista
Dott. Miotello Michele | Pianificatore



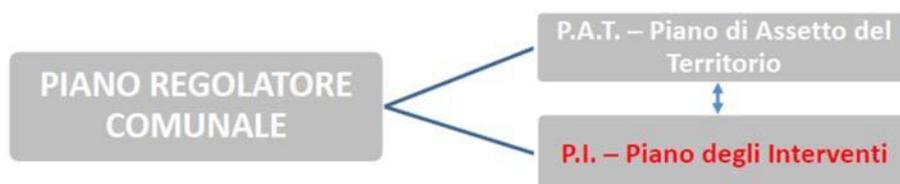
1. PREMESSA	2
2. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	3
3. LA VARIANTE N. 10.9 AL PIANO DEGLI INTERVENTI	5
3.1. Descrizione del progetto	5
3.2. Contenuti della Variante Urbanistica	9
3.3. Variante Normativa.....	10
3.4. Elaborati di Variante	11



1. PREMESSA

La L.R. n. 11/2004, in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, del D. Lgs. n. 42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) e della L.R. n. 11/2001 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998*), detta le norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio, definendo le competenze di ciascun Ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale e di riqualificazione territoriale, stabilendo criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione.

Nello specifico la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) – che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale – ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.) – ossia lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.



La L.R. n. 14/2017 "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*", nel dettare le norme per il contenimento del consumo di suolo, ha assunto quali "principi informativi" la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata.



2. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Comune di Massanzago è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato con Delibera Giunta Provinciale n. 165 del 28.06.2012 . Ai sensi dell'art. 48, comma 5bis, della legge regionale n° 11 del 2004, a seguito dell'approvazione del P.A.T., il Piano Regolatore Generale previgente, per le parti compatibili con lo stesso, è diventato il "Primo Piano degli Interventi".

Successivamente sono state approvate una serie di varianti al primo P.I :

- la variante parziale n. 1 al Primo Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 02.08.2012 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10.10.2012, concernente la valorizzazione di un'area del patrimonio immobiliare comunale ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25.8.2008, convertito in L. 133/2008 e s.m.i.;
- la variante parziale n. 2 al Primo Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 28.9.2012 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 21.01.2013, in recepimento, ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004, di un accordo pubblico privato comportante la messa a disposizione dell'Amministrazione delle aree per la realizzazione del nuovo asilo nido integrato alla scuola materna di Massanzago, in sintonia con il programma triennale delle opere pubbliche;
- la variante parziale n. 3 al Primo Piano degli Interventi con procedura SUAP approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30.04.2013;
- nel seguito l'Amministrazione, al fine di dare completa attuazione alla maggior parte degli obiettivi strategici individuati dal PAT, ha provveduto alla redazione del Piano degli Interventi (PI), relativo all'intero territorio comunale, che è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 21.12.2012 e quindi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 22.4.2013;

successivamente all'approvazione del Piano degli Interventi relativo all'intero territorio comunale, si è provveduto all'approvazione di diverse varianti di tipo parziale/puntuale, come di seguito indicato:

- variante parziale n. 1 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 52 del 23.10.2013;
- variante parziale n. 2 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 28 del 17.05.2016;
- variante parziale n. 3 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 49 del 26.10.2017;
- variante parziale n. 4 al Piano degli Interventi – D.C.C. 41 del 25.10.2018;
- variante parziale n. 5 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 50 del 29.12.2020;
- variante parziale n. 6 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 25 del 30.04.2021;
- variante parziale n. 7 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 61 del 30.12.2021;
- variante parziale n. 8 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 48 del 30.11.2021;
- variante parziale n. 9 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 49 del 30.11.2021;



- la variante puntuale n. 10.1 per realizzazione dei lavori di “Messa in sicurezza di via Stradona con completamento del percorso ciclopedonale” – D.C.C. n. 9 del 07.02.2023;
- variante puntuale n. 10.2 “Individuazione rotatoria via Fracalanza-via Padovane” – D.C.C. n. 16 del 30.03.2022;
- variante puntuale n. 10.3 di recepimento “Accordo Pubblico Privato” – adozione D.C.C. n. 27 del 29.07.2022;
- variante parziale n. 10.4 – D.C.C. n. 15 del 30.03.2023;
- variante parziale n. 10.5 – D.C.C. n. 32 del 27.07.2023;
- variante parziale n. 10.6 – D.C.C. n. 5 del 27.02.2024;
- variante parziale n. 10.7 – D.C.C. n. 47 del 09.11.2023 (adozione);

Inoltre con D.C.C. n. 14 del 09.06.2020 è stata approvata la Variante semplificata al P.A.T. in adeguamento alle disposizioni della L.R. 14/2017 e con D.C.C. in data 31.05.2021 è stato approvato il Regolamento edilizio Comunale (REC) in adeguamento al Regolamento Edilizio Tipo (RET) di cui all’intesa Conferenza Governo Regioni recepita con DGRV n. 188/2017.



3. LA VARIANTE N. 10.9 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

In data 23 marzo 2022, con giusta deliberazione n. 11, il Consiglio Comunale ha preso atto dell'illustrazione del Documento Programmatico Preliminare alla variante n. 10 al Piano degli Interventi.

Tra le varie tematiche proposte il P.I. tratta, in merito al rapporto tra strumento urbanistico e piano triennale delle opere pubbliche, ovvero l'adeguamento del P.I. ai progetti pubblici previsti.

La presente variante puntuale denominata "Variante n.10.9" prevede l'adeguamento del P.I. al progetto per lavori di "Messa in sicurezza idraulica con contestuale manutenzione straordinaria e allargamento di via Cavinazzo est nel tratto tra via Tiepolo fino all'incrocio con via Cornara e collegamento idraulico con canaletta Corò".

3.1. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la manutenzione straordinaria e allargamento di Via Cavinazzo est nel tratto tra via Tiepolo fino all'incrocio con Via Cornara con contestuale realizzazione sul lato sud di una pista ciclabile di collegamento alle infrastrutture scolastiche insistenti nella stessa via.

Stato di fatto

Attualmente Via Cavinazzo è caratterizzata dalla presenza di due fossi di guardia ambo i lati della carreggiata stradale di ridotte dimensioni (circa 3,50 m).

Ambo i lati sono presenti agglomerati abitativi sparsi intervallati da appezzamenti di terreno agricolo coltivato.

L'accesso alle varie proprietà avviene direttamente dalla stessa via mediante ponte di accesso carraio dotato di tombinamenti di varie sezioni.

Descrizione sommaria del progetto

Il presente progetto prevede:

- Area a nord di Via Cavinazzo

Pulizia e risezionamento di fossi esistenti e la creazione di un nuovo fosso di collegamento con la canaletta consortile Corò realizzando volumi d'invaso integrativi pari a circa 810 mc atti a garantire la messa in sicurezza idraulica dell'area oggetto d'intervento.

Tali volumi integrativi verranno realizzati mediante lo scavo ed allargamento dei fossi esistenti per circa 260 metri di lunghezza, ricreando le giuste pendenze per lo scarico sulla canaletta consortile Corò. Verrà creato un nuovo collegamento dei fossi in oggetto con la canaletta consortile in oggetto mediante la posa di una nuova tubazione in cls dotata di porta a clapet.

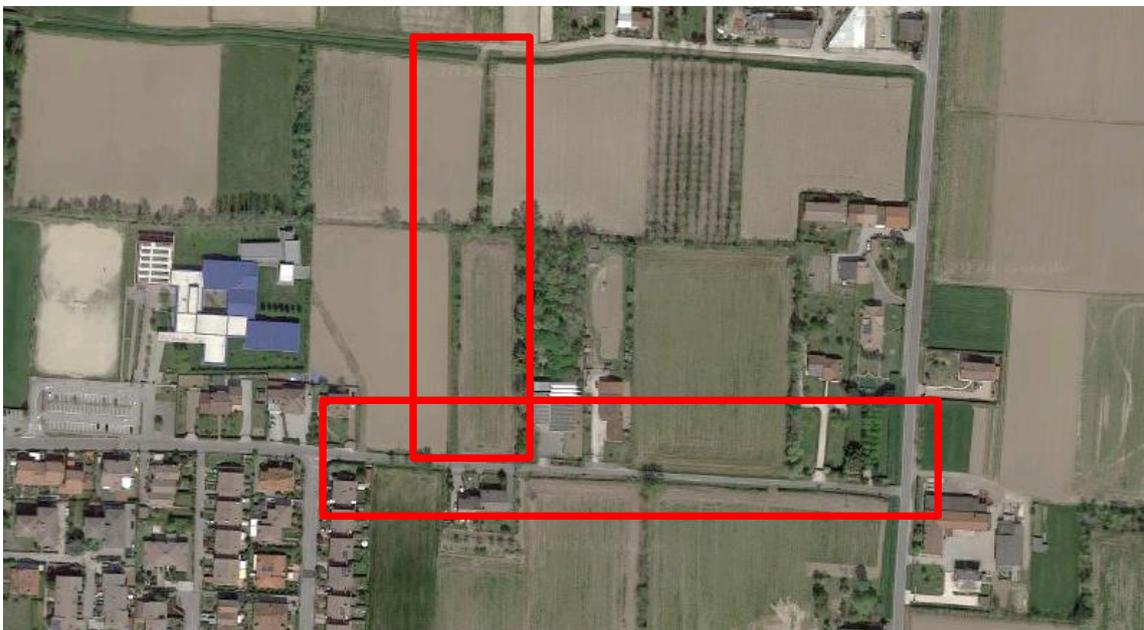


- Via Cavinazzo

Manutenzione straordinaria della via della lunghezza di circa 305 metri, mediante l'allargamento della stessa portando la sezione stradale a 7 metri. Contestualmente lungo il lato sud della via si prevede la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile della larghezza di 250 cm separato dalla sede stradale da aiuola di 50 cm.

Opportune interruzioni nelle aiuole, in corrispondenza degli accessi alle proprietà prospicienti, consentiranno un agevole collegamento alla viabilità pubblica. Gli accessi attestanti la nuova pista ciclabile, che attualmente si presentano con lievi dislivelli rispetto al piano stradale, saranno perfettamente raccordati tramite rampe di calcestruzzo con pendenza contenuta e provvedendo, nei casi in cui questo dislivello è più accentuato, alla posa di griglie di raccolta delle acque meteoriche ed al loro allacciamento alla nuova condotta interrata principale.

Al fine della realizzazione del nuovo percorso ciclabile e dell'allargamento della sede stradale, è necessario procedere con il tombinamento di tratto di fosso posto a nord e lo spostamento del fosso esistente a sud con contestuale allargamento dello stesso al fine di ricavare volumi d'invaso compensativi aggiuntivi rispetto agli esistenti.



Ortofoto | Inquadramento ambito di intervento



Descrizione sommaria del progetto

I criteri adottati per il dimensionamento delle opere sono stati i seguenti:

- recepimento ed applicazione delle direttive e criteri tecnici per la progettazione e realizzazione di piste ciclo-pedonali;
- massima economicità dell'intervento compatibilmente con il conseguimento dell'obiettivo.

Considerazioni ambientali, archeologiche, idrogeologiche

L'intervento non ha alcun impatto significativo dal punto di vista ambientale, in quanto si inserisce quasi totalmente nelle pertinenze del sedime stradale esistente.

La geologia nelle aree di intervento è ben nota grazie ai rilievi ed alle osservazioni dirette eseguite durante l'esecuzione di lavori effettuati in luoghi limitrofi; i terreni sono di tipo alluvionale con granulometria media (ghiaie sabbiose) con un buon grado di addensamento.

Le opere non presentano aspetti geotecnici complessi; la fondazione stradale è dimensionata tenendo conto della situazione geologica di base.

Lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla sede stradale avverrà nel convogliamento delle acque nel sistema idraulico in progetto di captazione costituito da un adeguato numero di pozzetti sifonati tipo Padova con caditoia in ghisa collegati alla nuova condotta in progetto.

La realizzazione delle opere oggetto di intervento non ha alcun impatto significativo dal punto di vista archeologico; non vi sono notizie di preesistenze che possano far prevedere ritrovamenti, come in effetti non ve ne sono stati durante l'esecuzione di altri lavori limitrofi.

Individuazione delle interferenze presenti

La realizzazione delle opere dovrà tener conto che l'intervento si realizza su strade interessate a viabilità pubblica. Tali infrastrutture sono interessate dalla presenza di numerose reti tecnologiche esistenti. Tutti i lavori previsti dovranno salvaguardare tali reti, adottando le opportune cautele del caso.

Essendo l'area oggetto di intervento in parte già urbanizzata, le interferenze che potranno essere riscontrate in sede di stesura delle successive fasi progettuali sono costituite da diversi sotto servizi esistenti ed in particolare cavidotti elettrici e telefonici, collettori acque bianche e tubazioni di acquedotto e gas.

Prima della stesura delle successive fasi di progettazione dovranno essere raccolte le informazioni dai vari Enti gestori con la precisa segnalazione dei servizi esistenti al fine di consentire l'individuazione delle eventuali interferenze e di ottenere le autorizzazioni e i nulla osta necessari.



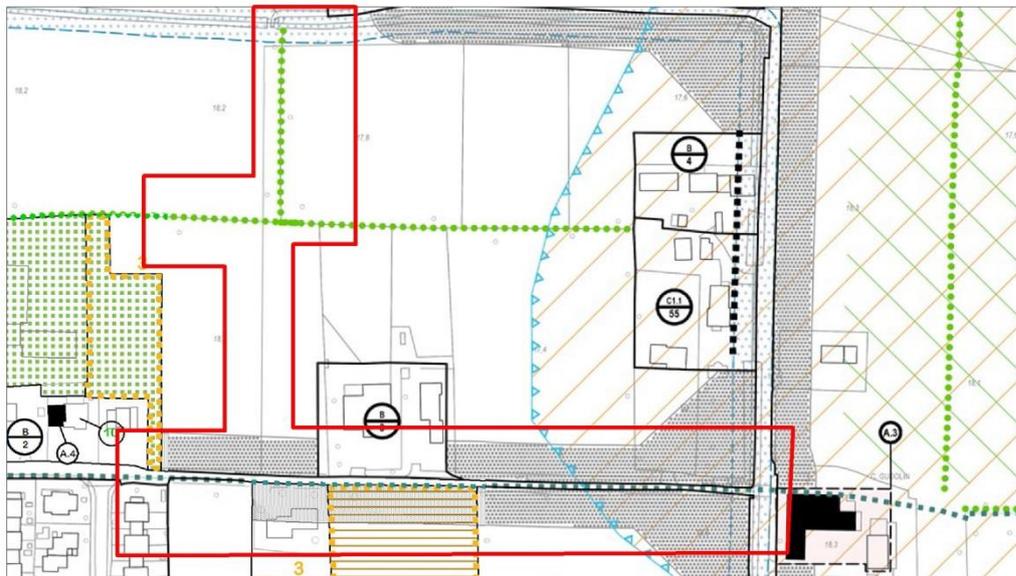
3.2. Contenuti della Variante Urbanistica

La variante urbanistica prevede l'allargamento della sede stradale lato sud di via Cavinazzo tra l'intersezione con via Cornara (est) e via Giovanni Battista Tiepolo (ovest) con conseguente rilocalizzazione del tratto di pista ciclabile già individuato dal PI Vigente.

Di seguito si riportano gli estratti "P.I. Vigente" – "P.I. Variante" per l'intervento sopra descritto.

La Variante introduce un nuovo tema afferente la tutela idraulica ed individua cartograficamente le aree interessate da tale ambito. Dal punto di vista normativo si rimanda alla lettura del successivo paragrafo 3.3 Variante Normativa.

VARIANTE PUNTUALE CARTOGRAFICA N. 10.9

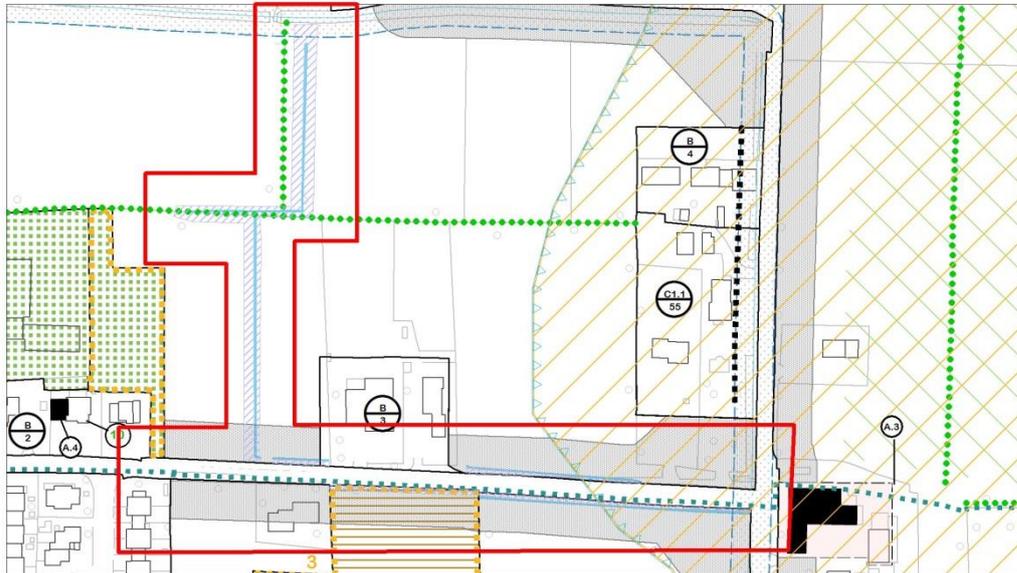


PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE

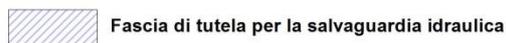
scala 1:2.000 



VARIANTE PUNTUALE CARTOGRAFICA N. 10.9



VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI



scala 1:2.000 

3.3. Variante Normativa

L'Amministrazione Comunale, a seguito della realizzazione della pista ciclabile e degli interventi sui fossi esistenti, con lo scopo di assicurare la necessaria salvaguardia idraulica del territorio detta specifiche indicazioni in merito alla tutela idraulica.

La Variante normativa nello specifico all'art. 36 Tutela Idraulica delle NTO introduce il punto n. 27:

Art. 36 Tutela idraulica

...

27. Fascia di tutela per la salvaguardia idraulica: il Piano degli Interventi, ove fosse necessario, può individuare specifica fascia di tutela per la salvaguardia idraulica, al fine di tutelare ambiti per l'eventuale apposizione di vincoli espropriativi e/o vincoli di servitù idraulica.

...



3.4. Elaborati di Variante

La variante n. 10.9 al Piano degli Interventi è composta dai seguenti elaborati:

- Elaborato P01: Relazione Tecnica;
- Elaborato P02: Variante cartografica puntuale Estratto “TAV 2 Zone Significative”;
- Elaborato VCI: Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- Elaborato VInCA: dichiarazione di non necessità della V.Inc.A. (allegato “E” alla D.G.R.V. 1400/2017).

Per la Variante al PI n. 10.9 in merito alla Verifica di Sostenibilità Ambientale si fa proprio il parere motivato n. 259 del 14.10.2021 della Commissione VAS.

Massanzago, marzo 2024